

Ieri ● minima 7°
● massima 20°
Oggi il sole sorge alle 5.53
e tramonta alle 20.20

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

L'Associazione ricerche economia ambiente ha presentato uno studio sulle metropoli. Confronto su trasporti, verde e sanità inquinamento, lavoro e disoccupazione

Parigi e Londra fanno impallidire Roma che finisce in serie «B»
«Le energie positive sono tante soffocate dal malgoverno»

La città si specchia e perde

Ko nel match con le capitali. Sempre più periferia d'Europa

Declina, s'impoverisce Paralizzata soffoca, rischiando di diventare l'angolo caotico e congestionato del vecchio continente Roma perde il match con Parigi, Londra, Amsterdam, Francoforte e Monaco, Madrid e Barcellona. L'Area (Associazione ricerche economia ambiente), ha presentato ieri il suo studio sulle metropoli. «Le energie della capitale mortificate dal malgoverno»

disoccupazione del Lazio è in fenore a quello di Londra e Parigi ma sale se si guardano i dati delle donne in cerca di lavoro.

Capitale bocciata? Dice il presidente dell'Area «Questa città ha enormi potenzialità la grande concentrazione di centri di ricerca l'industria informatica il patrimonio artistico

e monumentale. Ma sono fattori continuamente mortificati dal malgoverno dall'assenza di ogni progetto e capacità di programmazione. Roma in somma soffre della debolezza e della degenerazione della politica». D'accordo anche Piero Salvagni consigliere comunale del Pci che ha rilanciato «Le energie ci sono serve una guida democratica della trasformazione».

ROSSELLA RIPERT

■ Lambisce la periferia del mondo. S'invia a diventare la capitale delle occasioni mancate. Roma non è certo la metropoli del grande metrò e della mobilità veloce, dell'aria limpida del verde curato e dei servizi efficienti. Scricchiola ovunque impallidisce al confronto con le altre capitali europee. Inquiete anche esse e problematiche. Ma gran signore, rispetto alla capitale delle ministre incriminate e delle opere Mondriali sventolate dal 55 come l'ultima spiaggia della modernità.

Il metrò sognato. Roma trasporta in metropolitana 460mila passeggeri al giorno contro i 4 milioni 510 di Parigi che, non sazia, mette in campo anche il suo 1 milione circa di parigini scarrozzati dalla Rer. Londra ne fa viaggiare 1 milione 844. Madrid 1 milione 200. Stoccolma 1 milione 800. Amburgo 626mila. Mosca 6 milioni 648. Ben 284 stazioni costellano la pianta urbana di Parigi, 267 quella di Londra, 128 quella di Mosca, 117 quella di Berlino, 115 quella di Marsiglia e solo 33 quella della città eterna. Per il trasporto di superficie, i tre ricercatori della neonata Associazione ricerche economia ambiente che ieri hanno presentato il loro studio hanno scoperto che tram ed autobus a Roma sono di più che nelle altre città ma molti di meno rispetto ad Atene, la metropoli che ha il modello di viabilità più vicino a Roma. La capitale ha 226 linee contro le 318 di Atene, 1937 chilometri di rete urbana contro i 4000 della città greca.

I veleni quotidiani. Roma si attesta al primo posto nella classifica delle città inquinate dal traffico con il suo indice «85» di anidride solforosa, quella scaricata copiosa dai motori diesel e dai comignoli del riscaldamento. In testa anche per i fumi neri che esala dai fumaioli quotidiani (indice 130). All'ultimo posto

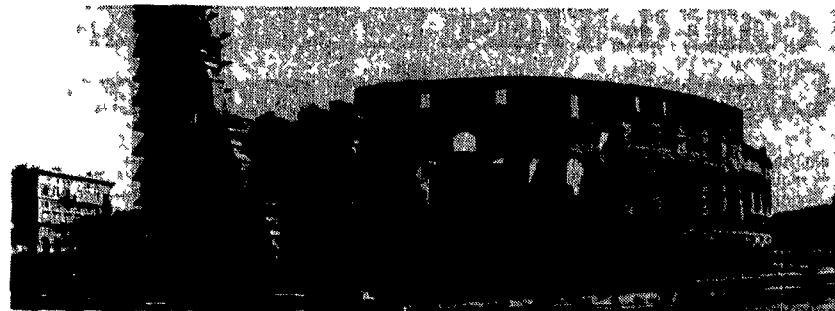
invece per l'ossido di azoto veleno industriale dove strappa solo un indice pari a 40.

La montagna dei rifiuti. Nel resto d'Europa pesa meno ma a Roma permane di più. La capitale sfiora solo 246mi la tonnellata di rifiuti contro i 313mila di Bruxelles, 1.399 di Copenaghen, 337 di Amburgo, 259 di Atene, 289 di Parigi. Ma mentre Amburgo ricicla tutto (42% di carta, 31% di vetro, 46% di metalli, 27% di alluminio, 46% di metalli non ferrosi e 5% di plastiche) Roma non ricicla quasi nulla. Solo il 35% di carta e il 4% di vetro. Anche nella varietà dei sistemi di smaltimento dei rifiuti, la capitale non esce in gran forma. Il 47% finisce in discarica, il 19% nell'inceneritore, il 5% in compostaggio. Atene smaltisce tutto in discarica come Dublino. Amsterdam invece la smaltisce preferendo l'incenerimento con recupero di energia.

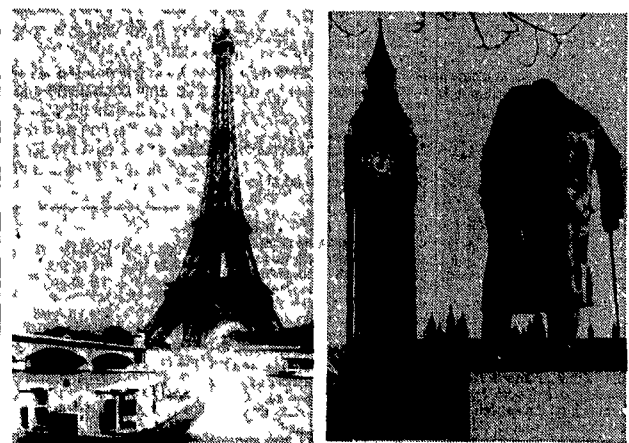
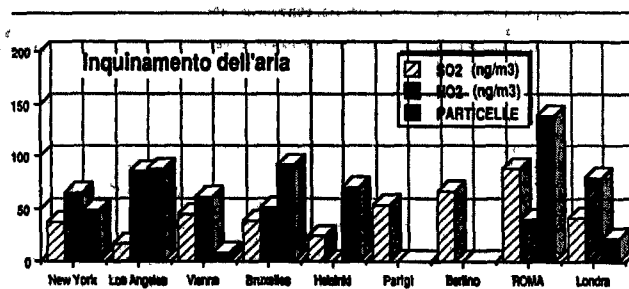
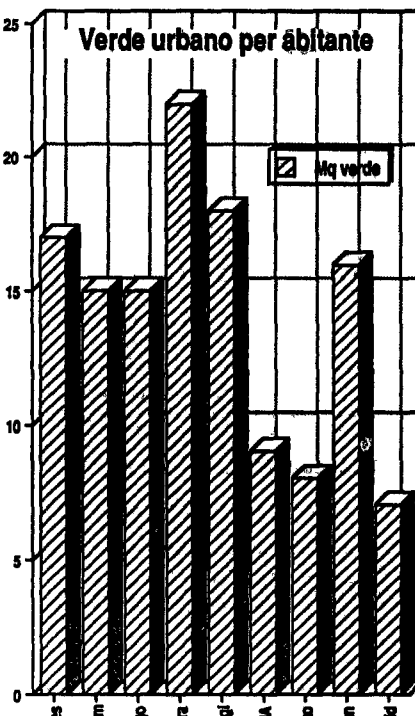
I respiratori privati. Londra e Parigi hanno il doppio di metri quadri di verde urbano rispetto a Roma. Ciascun parigino ha a disposizione 18 metri quadri di verde, 22 i londinesi, solo 9 i romani. Superiori solo ai madrieni e ai milanesi. A Bruxelles ne hanno 17 ad Amsterdam e Amburgo 15 a Copenaghen 16.

Il diritto alla salute. I posti letto sono pochi a Roma, però abbondano medici e medicine. Ogni 1000 romani ci sono 5 dottori contro 13 di Parigi e 117 di Londra. Solo 9 posti letto sono disponibili per 1000 romani contro gli 11 di Parigi e i 14 di Amsterdam. Londra però ne offre solo 8.

Lavoro e ricchezza. Il tasso di attività lavorativa a Roma è più basso di Parigi e Londra (61 e 64 contro il 49 della capitale) uguale a Bruxelles e superiore a Madrid (46). Solo il 30% delle romane è attivo contro il 52% delle parigine e il 53% delle londinesi. Il tasso di



La capitale perde il confronto con le altre grandi città europee. Nel grafico in questa pagina i raffronti per quanto riguarda la metropolitana (in alto) il verde (in basso a sinistra) e l'inquinamento (in basso a destra). Per la metropolitana Roma è agli ultimi posti solo davanti a Bruxelles e Amsterdam. Il verde la vede precedere solo Milano e Madrid. Per quanto riguarda l'inquinamento la città risulta per molti aspetti la peggiore d'Europa.



Marianetti scrive ai gruppi invitandoli ad abbandonare il consiglio e a preparare le elezioni anticipate

«Cari colleghi, non ci resta che scioglierci»

Una richiesta di autoscioglimento del consiglio comunale rivolta a tutti i partiti «vista l'inesistenza di soluzioni politiche nell'ambito del pentapartito». Questa la proposta avanzata ieri dal Psi che mercoledì scorso ha abbandonato la giunta insieme a Pri e Pli. «Proclami unilaterali - dice Vittorio Sbardella - Ma noi non temiamo le elezioni». Per la Dc, il Psi vuole ora «mostrare i muscoli».

STEFANO DI MICHELE

■ Un pony express ieri mattina ha recapitato una lettera a tutti i segretari romani dei partiti. Mittente Agostino Marianetti segretario del Psi. Una missiva di due cartelle per proporre «a tutte le forze politiche comprese quelle di opposizione di sinistra, in particolare al Pci» degli incontri

per arrivare all'autoscioglimento del consiglio comunale. La constatazione di inesistenza di soluzioni politiche praticabili nell'ambito del pentapartito. Da settimane il Psi batte su questo tasto e ha cercato fino all'ultimo di abbinare le elezioni amministrative alle europee «4 termini per le elezioni

a giugno sono ormai superati - scrive Marianetti - Non so se superate invece le ragioni dell'autoscioglimento». Ma prima per il segretario socialista «abbiamo un elemento da dover amministrare verso la città e precisamente decidere le opere ormai poche in vent'anni riguardanti i Mondriali fare gli atti necessari per non compromettere i finanziamenti dello Sdo».

E la Dc? Rimasta sola e schierata fino alla rottura con i suoi alleati dalla parte della Cascina la cooperativa del Movimento popolare che ha in appalto 3150 posti non sembra piangere molto sul lato verso del pentapartito e si dichiara «meravigliata» per l'abbandono della giunta da parte di Psi, Pri e Pli. Chi si lin-

ge più stupito di tutti è proprio Vittorio Sbardella capo degli andreottiani a Roma e nome tutelare di Pietro Giubilo. «Mi sorprende un po' questa agitazione su una questione tutto sommato marginale», vorrebbe capire di più - dice - «La cosa migliore è cercare di ricreare o almeno di parlare. La lettera di Marianetti? I proclami fatti unilateralmente restano tali». E l'isolamento nel quale è precipitata la Dc capitolina? Sbardella fa spallucce. «Durante la crisi siamo tutti isolati. Ma pensare che si possa isolare la Dc su un fatto di questo genere è ridicolo. Noi siamo disposti a confrontarci con tutti compresi l'elettorato. Noi le elezioni non le vogliamo ma se qualcuno pernacamente ci vuole arrivare sia-

mo pronti. Ma a questo punto ognuno deve prendersi le sue responsabilità in un dibattito in consiglio comunale». E i sospetti di favoritismo verso la Cascina? «Bah» con la Cascina non andiamo da nessuna parte. Si è solo voluto ristabilire la legalità. Ci sono poi sospetti di interesse privato ma questo ce lo dirà meglio la magistratura. Se ostenta stupore Sbardella gli altri dc attaccano più duramente l'iniziativa del Psi e dei laici di abbandonare il sindaco Giubilo al suo destino. «Sono i postumi della polemica congressuale dove i socialisti si sono di viti sul rapporto con Ci - ha dichiarato Cesare Cursi deputato e vicesegretario della Dc romana - Cerchiamo di mostrarci i muscoli in vista del congresso nazionale. Noi dc siamo

comunque contrari all'autoscioglimento». E c'è chi come Giovanni Azzaro consigliere eletto con i voti di Ci vede in giro conigliare laicisti. «L'attacco alla Cascina - sostiene - è emblematico della nuova intesa tra Pci e laici che mira all'umiliazione e allo svilimento della presenza cattolica in questa città».

E gli ex alleati come replicano? I repubblicani per il momento si sono defilati verso Rimini al loro congresso nazionale. I socialisti sono già con le valigie in mano diretti a Milano. «Dobbiamo vederci nei prossimi giorni - dice il prosindaco Perluigi Severi - C'è il problema delle opere per i Mondriali è un tema del tutto attuale. Ma se si vuole tenere» Anche perché seppure

in maniera ufficiosa pare che la Cogefar abbia fatto sapere all'amministrazione comunale di poterla fare per il raddoppio della via Olimpica. La Dc in ogni modo continua a sostenere che il voto sulla Cascina è stato un «fatto tecnico» e non politico. «Macché è un fatto politico - ribatte secco Severi - L'emergenza non può essere eterna. E la Dc ormai è chiaro mira di prorogare a portare la Cascina avanti fino al prossimo anno. E noi non ci stiamo a questo gioco». Giubilo ieri è rimasto silenzioso. In serata ha partecipato ad una riunione sulle elezioni europee. Ma per questa mattina ha convocato i giornalisti per raccontare la sua «verità» sul pentapartito di fogato nelle ministre appaltate.

«Vogliamo casa» Sfrattati sui tetti dell'assessorato



Stanchi di promesse mai esaudite, sfrattati e senza casa hanno occupato ieri mattina l'assessorato al lungotevere De Cenci. Il 30 aprile è scaduto il blocco degli sfratti e migliaia di famiglie raschiavano i peli del collo alla ricerca di nuove sistemazioni. Nel pomeriggio, alcuni manifestanti sono anche saliti sul tetto dell'edificio a dimostrazione della loro ferma intenzione di proseguire nella protesta. Il dramma della casa non è però prerogativa della sola capitale. A Frascati una famiglia di sfrattati ha dormito per dieci notti in un'auto parcheggiata davanti al municipio, bambini compresi. Solo ieri la famiglia Misori ha trovato una soluzione provvisoria dividendosi presso amici e parenti che hanno offerto ospitalità.

Recuperato l'acido solforico dall'autocisterna precipitata

Trenta quintali di acido solforico ancora contenuti nell'autocisterna precipitata mercoledì scorso in una scarpata sulla superstrada Viterbo-Orte sono stati recuperati ieri dai tecnici dell'Enichem di Ravenna. Nell'incidente in seguito al quale ha perso la vita l'autista Umberto Bruni, circa 13.000 litri di acido si sono riversati nel torrente Vepra affluente del Tevere ma i tecnici, dopo l'analisi di campioni d'acqua, hanno escluso che il fiume possa essere stato inquinato.

Al «Canestro» sagra del vino biologico

Riservato ai patiti dei cibi genuini e del buon bere. Con la consulenza dell'Arci-Gola e di sommelier professionisti la cooperativa tra consumatori di prodotti naturali «Canestro» ha organizzato una sagra del vino biologico dove si potranno gustare bianchi e rossi prodotti secondo tecniche tradizionali, con l'esclusione di ogni intervento chimico. Assaggi e incontri con i produttori sono alla portata di tutti, mentre chi volesse condire qualche buona sorsata con altrettanto gustosi piatti deve prenotare, dall'11 al 22 maggio presso «Canestro» via Luca della Robbia 47 tel. 5742800.

«Libro e gioco una grande avventura» Oggi alla Badini

Una mostra del libro per ragazzi e l'inaugurazione di una nuova ludoteca. La scuola elementare Badini ha deciso di festeggiare la fine dell'anno scolastico in questo modo con cinque giorni di incontri, proiezioni, brevi corsi e soprattutto di giochi per bambini e no. Oggi e domani la manifestazione è aperta anche alle famiglie. In programma un dibattito su «il bambino fra gioco e lettura» e una festa di chiusura con danze e lancio di palloncini.

Air terminal pronto per i Mondiali del '90

È cosa certa. Per i 120.000 tra appassionati del pallone e turisti che nel '90 sbarcheranno ogni giorno all'aeroporto Leonardo da Vinci non ci saranno difficoltà per raggiungere la capitale. Alberto Di Segni presidente della società Aeroporti di Roma ha assicurato ieri in una conferenza stampa che il terminal sarà completato in tempo per l'appuntamento sportivo. I treni per Roma avranno una frequenza di 10 minuti e copriranno il tragitto in circa venti minuti. Di Segni ha anche annunciato l'avvio di trattative con Alitalia e sindacati per raggiungere un'intesa antisicopero.

La polizia sgombera il centro sociale «Intifada»

Sgombrato ieri mattina dalla polizia il centro sociale «Intifada» sorto circa un mese fa, per iniziativa di un gruppo di ragazzi del Tiburtino III. In queste settimane di attività nel centro si sono svolti dibattiti e proiezioni di film per oggi era previsto un video realizzato con la partecipazione degli abitanti della zona. I locali che ospitavano il centro destinati a mercato erano abbandonati da otto anni. L'ultimo finanziamento per la loro sistemazione è stato dirottato sulle opere dei Mondiali.

MARINA MASTROLUCA

La risposta di Bettini «Non perdiamo altro tempo: prima via Giubilo e chiarezza sullo Sdo»

■ «La lettera di Marianetti nel complesso converge con la nostra posizione di non perdere tempo. Seppure tardivamente il Psi conviene che il pentapartito è in pezzi e che Giubilo se ne deve andare. Ritengo importante il isolamento della Dc romana». Così Goffredo Bettini segretario del Pci giudica la lettera inviata ai partiti dal suo collega socialista.

E quali dovranno essere i prossimi atti?

Per fare chiarezza sul futuro occorre che al primo consiglio tutti i partiti democratici costringano questo sindaco senza maggioranza e che continui ad agire nella illegalità a levarsi dal campo. Bisogna prendere atto delle sue dimissioni e poi rapidamente si può venire in consiglio la possibilità di maggioranze alternative.

Ti riferisci alla proposta del Pci su Enzo Forcella? Sì, noi abbiamo proposto For-

cella non per perdere tempo, ma perché ci crediamo. Se però questa proposta non trovasse una maggioranza siamo per l'immediato autoscioglimento. E una intesa tra i partiti laici e di sinistra per scongiurare la melina dc, mi pare indispensabile.

Marianetti sostiene che prima ci sono Mondiali e Sdo. Su Mondiali la selezione delle opere da noi proposta fin dall'inizio è ormai una via obbligata. Per lo Sdo invece, mi pare incredibile che una maggioranza in pezzi voglia all'ultimo momento dopo aver perduto occasioni e tempo, e non aver nulla da tre mesi la commessione per «Roma Capitale» imporre decisioni sbagliate e confuse. Lo Sdo è una grande operazione che il pentapartito non è riuscito a portare avanti. Spetta a un nuovo governo il compito di riproporre il cammino sulla impostazione per la quale il Pci si è tanto battuto. S.D.M.